IL GIORNALE D'ITALIA 7 Giugno 1942-XX

Il grande successo
del concerto a San Pietro

PERUGIA, 6. — Bernardino Molinari ci ha confessato: Non avevo mai suonato in un luogo così mirabile. Maestro e concertisti al ritrovarsi entro le sontuose e mistiche mura della basilica di S. Pietro sono rimasti rapiti. Ogni cosa pareva salutare e preparare le melodie di Corelli, di Vivaldi, di Beethoven, di Haendel, di Respighi e di Wagner. Quale portentoso monumento! Unica al mondo è forse questa splendida sala che dal soffitto alle pareti esalta la sovrana ricchezza della religiosità e della Chiesa romana. Contro le povere e stitiche espressioni moderne che taluni vogliono inconsciamente introdurre nelle nostre chiese sta la possente dovizia del cristianesimo trionfante e regnante.

La Basilica di San Pietro ha veduto nel giorno 4 e 5 di giugno adunarsi il più eletto pubblico della città e della provincia. Lo avvenimento era di quelli che non si ripetono spesso; e noi dobbiamo molta gratitudine al Comune e all'Azienda di Soggiorno e Turismo che ha potuto portare fra noi l'Orchestra di Santa Cecilia. La sala era sempre piena. E Bernardino Molinari ha tenuto due concerti che sono memorabili riscuotendo un applauso senza fine e dovendo concedere anche dei bis. Saggiamente i nugusti... settecentisti, ottocentisti, gusi... settecentisti, ottocentisti, modernissimi. L'acustica di questa chiesa è impareggiabile. La massa orchestrale era stata alzata su d'un palco davanti all'altare. Un complesso di professori che la bacchetta magica e provata di Molinari oggi conduce alla perfezione e che è diventata celebre in tutto il mondo. Sarebbe superfluo stare qui a descrivere e commentare le opere eseguite poichè se ne è parlato ampiamente giorni fa. Diremo soltanto che ogni aspettativa è stata superata, e che da queste colonne rinnoviamo ancora a Bernardino Molinari il nostro compiacimento ed il nostro saluto.